

Scheda informativa «Sicurezza sul lavoro nella cura degli spazi verdi»

Larve di lepidotteri provviste di peli urticanti

Processionaria della quercia	<i>Thaumetopoea processionea</i>
Processionaria del pino	<i>Thaumetopoea pityocampa</i>
Euprottide o Crisorrea	<i>Euproctis chrysorrhoea</i>

Premessa

Un team del Gruppo di coordinamento SM SMS si è occupato di tre specie di lepidotteri segnalate con sempre maggiore frequenza, le cui larve possono causare danni alla salute. Si tratta della Processionaria della quercia, della Processionaria del pino e dell'Euprottide (Crisorrea). Il contatto con i peli urticanti delle larve provoca irritazioni e reazioni allergiche alla pelle, alle mucose e alle vie respiratorie.

I documenti pubblicati nel sito e il flyer sull'argomento sono stati elaborati dal gruppo di lavoro «Pericoli biologici» del Gruppo di coordinamento sicurezza sul lavoro SMS in collaborazione con esperti dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL / FNP). Nella stesura delle schede informative (in particolare quelle sulla biologia delle tre specie) sono stati parzialmente ripresi i contenuti del libro di Pro Natura dedicato ai lepidotteri. Rudolf Bryner, autore dei capitoli sulle Processionarie e l'Euprottide, ha messo a disposizione numerose foto e ci ha consentito di riallacciarci ai contenuti del libro.

Pro Natura, 2000: Pro Natura - Lega svizzera per la protezione della natura (edit.) 2000: Schmetterlinge und ihre Lebensräume. Arten, Gefährdung, Schutz. Schweiz und angrenzende Gebiete. Volume 3.

Perché le larve possono essere pericolose?

Per la maggior parte di noi le farfalle sono sinonimi di stagione estiva. Solo pochi sanno che le larve possono essere molto voraci: basti pensare al Pieride della rapa che infesta orti e giardini fioriti, alla Falena invernale che si nutre di gemme, foglie e fiori e può danneggiare interi frutteti, alla Tignola che avvolge in fitti nidi sericei di color bianco gli alberi e i cespugli che ha precedentemente defogliato. Le larve del Bombyce dispari, poi, sono in grado – nei rari casi di pullulazione – di defogliare interi boschi e di infastidire la popolazione invadendo giardini privati e case.

Benché attirino la nostra attenzione con i loro nidi e con estese defogliazioni, queste specie sono innocue per l'uomo, mentre possono essere più o meno dannose per le colture.

Anche la presenza delle tre specie di lepidotteri oggetto della presente scheda balza facilmente agli occhi. I segni più evidenti sono i nidi invernali, i nidi sericei, i fenomeni di defogliazione e le processioni di larve.

L'azione di questi insetti può anche avere effetti nocivi per l'uomo: le larve, infatti, sono provviste di peli urticanti che possono causare prurito, irritazioni cutanee e disturbi alle vie respiratorie e agli occhi.

Peli urticanti

Cosa sono i peli urticanti e qual è la loro funzione?

I peli urticanti sono piccole strutture che si trovano sul dorso delle larve e negli stadi di sviluppo successivi (crisalide, farfalla, uova) e hanno una funzione protettiva contro i predatori.

Sono minuscoli: 0,1 - 0,2 mm (per la processionaria; nel caso dell'Euprottide i peli sono ben visibili e di colore dorato)

Sono numerosi: 600'000 / larva

Sono persistenti: restano nel nido, sulla corteccia, nell'erba, nelle foglie secche e sui vestiti

I peli urticanti vengono rilasciati se le larve si sentono minacciate. La loro azione si protrae per anni.

Come avviene il contatto con i peli urticanti?

- Se si sosta sotto o nelle vicinanze di alberi o di arbusti infestati; i peli si trovano nell'aria e possono essere trasportati fino a una distanza di 200 metri.
- Se si toccano i nidi o le larve.
- Se si effettuano lavori che causano la diffusione nell'ambiente dei peli urticanti che riposano al suolo, ad esempio rastrellare le foglie secche e l'erba falciata, falciare l'erba.
- Se si toccano o si lavorano cortecce che hanno ospitato un nido di Processionaria della quercia (i nidi di questa specie si trovano spesso sul fusto, mentre quelli della Processionaria del pino e dell'Euprottide nella zona esterna dell'albero o dell'arbusto, sui rami).

I peli dell'Euprottide hanno un effetto urticante minore, ma assolvono comunque una funzione di difesa in tutti gli stadi di sviluppo del lepidottero. Prodotti esclusivamente dalle larve, i peli vengono prima intessuti nel bozzolo a protezione della crisalide e poi «raccolti» dalle femmine adulte per sfregamento dell'addome. Durante l'ovodeposizione i peli aderiscono alle uova.

Ripercussioni

Effetti del contatto con i peli dell'Euprottide

Il contatto con i peli urticanti dell'Euprottide può causare forte prurito in tutto il corpo (eventualmente anche a qualche ora dal contatto) che può protrarsi per vari giorni. In casi rari si riscontrano arrossamenti della pelle. Il prurito può essere tale da causare insonnia.

Effetti del contatto con i peli urticanti della Processionaria

Il contatto con i peli urticanti della Processionaria del pino e della quercia può avere effetti più gravi:

▪ Dermatite

Subito dopo il contatto sopravviene un forte prurito al quale fanno seguito nell'arco di circa 24 ore forti reazioni cutanee che si manifestano per lo più sotto forma di papule da puntura di insetto, bolle da orticaria o macchie rosse isolate. Si possono inoltre manifestare arrossamenti dolorosi su ampie superfici cutanee.

▪ Congiuntiviti, infiammazioni agli occhi

In caso di contatto con la membrana del globo oculare (congiuntiva) possono manifestarsi congiuntiviti acute con fotofobia e forte gonfiore delle palpebre. Gli effetti sono più pericolosi se i peli urticanti riescono a penetrare nella cornea; in questo caso, infatti, si possono sviluppare gravi infiammazioni della parte interna dell'occhio. Si tratta di conseguenze rare, ma che non si possono tuttavia escludere.

▪ Infiammazioni delle vie respiratorie superiori

L'inalazione dei peli urticanti può causare faringiti e laringiti, gonfiori della mucosa nasale, bronchiti. Può inoltre provocare sintomi simili all'asma (casi isolati), allergie e addirittura shock anafilattici (caso estremo).

▪ Effetti a lungo termine

La sensibilità e l'intensità della reazione aumenta in caso di contatto ripetuto con le larve.

Sintomi collaterali (per tutte le specie)

Tutti i disturbi appena descritti possono essere accompagnati da sintomi più generali quali vertigini, febbre o sensazione di malessere.

Reazioni individuali

Gli effetti del contatto con i peli urticanti variano fortemente da persona a persona. Basti pensare che vi possono anche essere persone immuni alle sostanze nocive contenute nei peli.

Possibili sintomi:



Alcuni esempi dell'effetto del contatto con i peli urticanti di Processionaria.

Misure immediate in caso di contatto

- Fare subito una doccia, lavarsi i capelli (sciacquare con sapone senza sfregare) e cambiarsi
- Non grattare, eliminare i peli urticanti dalle parti di pelle contaminate (eventualmente con strisce depilatorie o nastro adesivo)
- Tenere i vestiti contaminati in un luogo chiuso ermeticamente e lavarli a almeno 60°C
- Trattare la pelle delle parti colpite con un gel antistaminico (ad es. Fenistil)
- Le pastiglie effervescenti di calcio (1000 mg) si sono dimostrate efficaci nel trattamento degli effetti dei peli urticanti dell'Euprottide. **Prima dell'assunzione consultare sempre il medico di famiglia.**
- In caso di forte prurito o di altri sintomi visibili recarsi dal medico. Informarlo dell'accaduto prima della visita.

Dal punto di vista assicurativo, i casi di contatto con i peli urticanti di larve sono considerati infortuni, analogamente alle punture di zecche.

Misure nelle zone infestate

Primi provvedimenti da adottare nella zona infestata (squadra di manutenzione)

- **Non toccare!**
- **Contrassegnare la zona**, eventualmente recintarla.
- **Rilevare** le piante ospiti e la presenza di nidi, larve e tracce di defogliazione.
- **Segnalare l'infestazione** ai superiori e ai colleghi sul posto.

Valutazione della situazione (centro di manutenzione competente)

- Intensità, caratteristiche e estensione dell'infestazione
- Di che specie di lepidotteri si tratta? Le larve presentano peli urticanti?
Se necessario, occorre consultare un esperto per determinare la specie di lepidotteri responsabile dell'infestazione. In caso di dubbio si può chiedere l'intervento dell'addetto alla sicurezza cantonale o del servizio fitosanitario cantonale (cfr. link). Individuare la specie è utile anzitutto per **valutare il potenziale di pericolo**; in secondo luogo, è la premessa indispensabile per pianificare le misure.
 - In presenza di larve di Processionaria della quercia si raccomanda la massima precauzione: l'azione urticante dei peli è particolarmente forte e duratura. I peli si trovano anche nei vecchi nidi, sulla corteccia della pianta ospite, nella zona circostante l'albero infestato, nell'aria, nell'erba ecc.
 - Anche le larve della Processionaria del pino possono causare disturbi più gravi del semplice prurito. Il pericolo si limita tuttavia al contatto con nidi e larve. Poiché le Processionarie del pino, a differenza di quelle della quercia, formano il nido in inverno, si verificano raramente situazioni di conflittualità con gli usi ricreativi degli spazi verdi.
 - Le larve di Euprottide sono relativamente innocue, anche se il forte prurito dovuto al contatto può causare insonnia.

- **Valutazione del potenziale di conflittualità della zona infestata:** si tratta di sapere chi, con che frequenza e con che urgenza deve accedere alla zona infestata. Per determinare il potenziale di conflittualità le zone infestate vengono suddivise in tre categorie:
 - **zone frequentate regolarmente**, ovvero le aree di sosta e tutte le zone che devono essere mantenute o curate regolarmente;
 - **zone sensibili**, ovvero le zone a destinazione d'uso sensibile (parchi giochi, parchi pubblici, aree verdi attrezzate, giardini o orti) confinanti o prossime alle aree boschive infestate;
 - **zone non sensibili**, ovvero i margini stradali che vengono mantenuti o curati solo sporadicamente e nelle cui vicinanze non si trovano destinazioni d'uso sensibili.

Ulteriori misure che il centro di manutenzione competente deve adottare (eventualmente con il supporto dell'addetto cantonale alla sicurezza)

Dopo che è stato accertato che la specie di lepidotteri responsabile dell'infestazione è provvista di peli urticanti, vanno adottate le seguenti misure tra cui:

- Sospendere temporaneamente i lavori nella zona infestata o concluderli con abiti di protezione.
- Nelle aree accessibili al pubblico, recintare la zona colpita e prevedere cartelli per avvertire potenziali utenti. Proposta:
Attenzione! Presenza di larve con peli urticanti pericolose per la salute. Siete pregati di non oltrepassare la zona recintata e di non toccare le larve. Centro di manutenzione XY.
- Verbalizzare e documentare l'infestazione (cartina, foto) in vista della notifica all'addetto cantonale alla sicurezza. La segnalazione servirà alla pianificazione delle misure a lungo termine.
Per il rilevamento è stata elaborata una tabella di notifica: tabella Excel per la notifica standardizzata al «Centro Svizzero di Cartografia della Fauna (CSCF)» (banca dati nazionale sulla fauna).
- L'addetto cantonale alla sicurezza verifica e completa i dati della tabella e li inoltra al CSCF. In base alle informazioni integrate nella banca dati si possono generare cartografie aggiornate della distribuzione delle singole specie.
- Interventi immediati contro l'infestazione (in caso di elevata conflittualità) o pianificazione di misure a lungo termine o preventive, se necessario dopo aver consultato gli esperti.

Pianificazione delle misure

Le misure sono pianificate in base alla valutazione della situazione.

Misure organizzative

In una prima fase viene verificata la possibilità di adottare misure organizzative (concludere i lavori indossando abiti protettivi, sospendere temporaneamente i lavori, recintare la zona infestata e informare i potenziali utenti).

Se con queste misure i conflitti non possono essere evitati o contenuti entro livelli tollerabili, occorre prendere in considerazione interventi di difesa.

Le misure si possono suddividere in tre gruppi a seconda della tempistica dell'intervento, ossia interventi immediati, preventivi e a lungo termine:

▪ Interventi immediati

Gli interventi immediati possono prevedere l'uso di mezzi meccanici, termici o chimici e richiedono il più delle volte un supporto esterno.

Nelle aree sensibili fortemente infestate dalla Processionaria della quercia occorre chiedere l'intervento dei pompieri. Se si prevedono conflittualità o infestazioni acute e non tollerabili di Euprottide, occorre chiedere l'intervento di un giardiniere-paesaggista della regione (cfr. link).

▪ Interventi preventivi volti a minimizzare l'infestazione l'anno successivo

Nelle zone infestate dall'Euprottide e dalla Processionaria del pino gli interventi di difesa sono più semplici perché queste specie costruiscono nidi invernali destinati ad ospitare tutte le larve. Se durante l'inverno si riesce a rimuovere tutti i nidi, l'anno successivo non vi saranno problemi di infestazione.

▪ Interventi a lungo termine

Uno degli interventi a lungo termine per controllare le infestazioni consiste nell'evitare di piantare gli alberi ospiti delle specie infestanti. Ciò è relativamente semplice per la Processionaria del pino, che si nutre di una gamma molto limitata di specie vegetali.

Interventi immediati

Se sono necessarie misure immediate, occorre chiedere l'intervento di un giardiniere-paesaggista oppure dei pompieri, dopo aver consultato il servizio fitosanitario cantonale. La pagina «Rischi biologici» riporta un link a una maschera di ricerca dei giardinieri-paesaggisti della regione.

I giardinieri-paesaggisti specializzati

- dispongono dell'autorizzazione speciale necessaria all'impiego di prodotti fitosanitari
- sanno quale trattamento è possibile e idoneo per ciascuna specie e sanno quando applicarlo
- sanno se e per quale trattamento è necessaria un'autorizzazione supplementare
- sanno quali misure adottare per proteggere l'uomo e l'ambiente
- dispongono degli attrezzi e dei mezzi adeguati.

Se l'intervento è diretto contro insetti che causano conflittualità acute, è molto probabile che questi si trovino in uno stadio di sviluppo in cui non è più possibile intervenire con mezzi chimici. In questi casi si deve spesso optare per un intervento ad ampio raggio di tipo meccanico e/o termico, effettuato per lo più dai pompieri, che si giustifica solo per le aree molto critiche.

Esempio:

Le raccomandazioni relative agli interventi di lotta fitosanitaria contro la Processionaria della quercia sottolineano la necessità dell'assistenza e del supporto forniti da professionisti.

«Il trattamento fitosanitario, che deve colpire le giovani larve (uova fino alle larve di seconda generazione), va eseguito nella prima metà del mese di maggio. Si ottiene un effetto da sufficiente a buono solo se il prodotto viene applicato sulle estremità dei rami esterni dall'alto delle chiome e se al momento della gemmazione la massa fogliare già riconoscibile viene trattata in modo uniforme».

Impiego di prodotti fitosanitari

I prodotti più adatti sono quelli a base di ceppi selezionati dal batterio «*Bacillus thuringiensis*», perché agiscono in modo molto selettivo sulle specie da attaccare. Poiché però possono danneggiare anche altre specie, il loro impiego va pianificato con grande precisione e non dev'essere mai la prima scelta. Nel caso dell'Euprottide e della Processionaria del pino la rimozione dei nidi in inverno è di gran lunga la migliore soluzione (cfr. anche «interventi preventivi»). Nel caso della Processionaria della quercia non vi sono soluzioni semplici, in quanto la specie nidifica nel periodo estivo.

Poiché l'impiego di prodotti fitosanitari può costituire una minaccia per l'ambiente e una lotta efficace richiede conoscenze specifiche sul ciclo biologico delle larve, occorre consultare uno specialista (giardiniere-paesaggista). I professionisti, infatti, conoscono le possibilità e i limiti dell'impiego di questi prodotti e sono titolari delle necessarie autorizzazioni.

Chiunque fa uso di prodotti fitosanitari dev'essere in possesso di un'autorizzazione speciale (uso professionale dei prodotti fitosanitari). Sconsigliamo ai collaboratori dei centri di manutenzione di ottenere un'autorizzazione speciale per una serie di motivi, tra cui: mancanza di una formazione specifica, complessità della problematica – che presuppone conoscenze specifiche approfondite e un'esperienza pluriennale, dotazione di attrezzi e mezzi specifici ecc.

Processionaria della quercia - interventi meccanici o termici

Negli esempi pubblicati gli interventi meccanici o termici sono stati effettuati per lo più dai vigili del fuoco. Qui di seguito elenchiamo alcune raccomandazioni sul modo di procedere:

- Raccogliere le larve in un contenitore (ad es. sacco in plastica) o asportare i nidi con un potente aspiratore e poi bruciarli
- Utilizzare una fiamma a gas (attenzione al pericolo di incendio!)

Questi interventi richiedono l'uso di indumenti di protezione: tuta protettiva, maschera, guanti e stivali di gomma. Durante l'intervento e in un raggio di 20 metri nessuno può trovarsi o soffermarsi nella zona trattata senza indossare i dispositivi di protezione. In una prima fase, il nido larvale viene sigillato con una colla spray. I nidi rimossi vengono imballati ermeticamente e trasportati all'incenerimento. Prima di togliere gli indumenti protettivi spruzzarli con acqua.

Interventi preventivi volti a minimizzare l'infestazione l'anno successivo

Europrottide e Processionaria del pino - asportazione dei nidi larvali in inverno

L'asportazione dei nidi di Processionaria del pino richiede l'impiego di indumenti protettivi, inclusi guanti, di occhiali e di una mascherina per la protezione degli occhi e delle vie respiratorie. Durante l'intervento e in un raggio di 20 metri nessuno può trovarsi o soffermarsi nella zona trattata senza indossare dispositivi di protezione. In una prima fase il nido larvale viene sigillato con una colla spray. Lo stesso effetto (fissazione dei peli urticanti) può essere ottenuto anche con condizioni climatiche favorevoli all'intervento – come pioggia, neve o ghiaccio. I nidi rimossi vengono imballati ermeticamente e trasportati all'incenerimento. Prima di togliere gli indumenti protettivi spruzzarli con acqua.

Nel caso dell'Euprottide si deve proteggere unicamente la pelle. L'ideale sarebbe l'uso degli indumenti protettivi; per interventi circoscritti basta la tenuta di lavoro invernale. In previsione di condizioni climatiche favorevoli come pioggia, neve o ghiaccio non è necessario utilizzare una colla spray per fissare i peli urticanti.

Processionaria della quercia - conteggio delle uova / impiego di un prodotto a base del batterio «Bacillus thuringensis».

L'unica misura preventiva per questa specie è il conteggio delle uova da effettuare in inverno. Si tratta però di una misura molto dispendiosa, volta a raccogliere elementi per poter prevedere già in inverno l'estensione delle infestazioni, in modo da predisporre per tempo il trattamento con prodotti a base di *Bacillus thuringensis*.

In Svizzera non sono ancora state raccolte esperienze in questo campo, poiché l'intensità delle infestazioni non ha mai raggiunto un livello tale da richiedere questo tipo di intervento. Qualora la situazione dovesse cambiare sostanzialmente, si applicheranno i metodi già comprovati in Germania, con i dovuti adeguamenti.

Interventi di lungo periodo

Le tre specie problematiche possono essere controllate sul lungo periodo agendo sulle piante ospiti. Ciò è particolarmente importante per la Processionaria della quercia, in quanto le misure preventive sono praticamente impossibili o estremamente costose. Gli interventi devono essere diretti contro la specie attesa, tenendo conto dell'intensità d'uso dell'area interessata.

Processionaria della quercia

Nella zona di diffusione della Processionaria della quercia bisogna evitare di piantare alberi di quercia nelle aree frequentate regolarmente o nelle aree sensibili.

In casi estremi, considerare l'eventualità di tagliare gli alberi ospiti esistenti nell'area.

Processionaria del pino

Nella zona di diffusione della Processionaria del pino bisogna evitare di piantare Pini silvestri nelle aree frequentate regolarmente o nelle aree sensibili.

In casi estremi, considerare l'eventualità di tagliare gli alberi ospiti già esistenti.

Euprottide

La zona di diffusione dell'Euprottide è molto vasta, così come è ampia la varietà delle piante ospiti. Per questo motivo, non ha senso selezionare a priori le specie vegetali per prevenire fenomeni di infestazione. Se in un'area si verificano gravi problemi sull'arco di vari anni, occorre prendere in considerazione la sostituzione delle specie infestate con

- alberi di latifoglie non ospiti dell'Euprottide: Fusaggine, Caprifoglio ecc.
- conifere
- elementi non arborei quali copertura di ghiaia, copertura erbosa, Borracina maggiore o altro.



Interventi di difesa contro la Processionaria della quercia in Germania

Diffusione e frequenza delle tre specie

Un tempo le tre specie di lepidotteri provviste di peli urticanti erano molto più diffuse in Svizzera. In seguito all'uso indiscriminato di insetticidi nell'agricoltura, la loro popolazione ha però subito un forte calo. Attualmente, si registra nuovamente una fase di incremento anche nei paesi limitrofi, favorita dal riscaldamento climatico.

In alcune regioni della Svizzera meridionale la presenza della Processionaria del pino è nota da tempo. La crescita delle popolazioni di Processionaria della quercia e di Euprottide è cominciata all'inizio degli anni 1990, per l'Euprottide con maggiore frequenza. Nei tre casi, la popolazione può far registrare fasi di pullulazione.

Il Centro Svizzero di Cartografia della Fauna (CSCF) gestisce una banca dati nazionale sulla fauna e un server cartografico sul quale si possono visualizzare le mappe di distribuzione aggiornate. Il sito dei Servizi di manutenzione delle strade nazionali non può riportare un link diretto verso queste mappe, ma prevede la pubblicazione regolare delle cartine CSCF in formato pdf.

Le mappe di distribuzione aggiornate possono essere generate a partire dalla banca dati del Centro Svizzero di Cartografia della Fauna (CSCF):

www.cscf.ch ► SERVER CARTO ► PUBLIC ACCESS ► Taxonomic Group: LEPIDOPTERA

Processionaria della quercia: ► Select a genus: THAUMETOPOEA ► Select a species: PROCESSIONEA

Processionaria del pino: ► Select a genus: THAUMETOPOEA ► Select a species: PITYOCAMPA
Euprottidie: ► Select a genus: EUPROCTIS ► Select a species: CHRYSORRHOEA

Potete contribuire all'aggiornamento della banca dati inviando le vostre osservazioni e segnalazioni al CSCF. Tutti i centri di manutenzione riceveranno una tabella di notifica (Excel) per registrare e inoltrare le osservazioni. Le notifiche sono raggruppate dall'addetto alla sicurezza, che le verifica e le trasmette al CSCF.

Specie innocue

Esistono specie innocue simili alle tre appena descritte, che non sono provviste di peli urticanti, non provocano disturbi e presentano un ciclo biologico analogo. Queste specie sono minacciate e non devono assolutamente essere combattute. Due esempi di specie innocue:

Bombice

Nome comune	Bombice
Nome latino	Eriogaster lanestris
Diffusione / frequenza	Un tempo diffuso in tutta la Svizzera, ora lo è solo in Vallese, mentre si trova raramente in Ticino, nel Rheintal grigionese, nella regione di Zurigo e in quella del Walensee. Poiché è una specie rara, va assolutamente protetta e i nidi non vanno asportati. Attenzione: rischio di confusione con i nidi della Processionaria!
Habitat	Boschi misti di latifoglie radi, margini boschivi, alberi isolati
Piante ospiti	Betulla, Prugnolo, Castagno, Ciliegio
Stadi di sviluppo	Farfalla adulta: da marzo a maggio; larve: da giugno a agosto; crisalide: da settembre a febbraio
Differenze	Rispetto alla Processionaria del pino: Il Bombice non attacca le conifere Rispetto all'Euprottidie il nido, lungo fino a 20 cm, pende dai rami con forma di sacca.



Tignola

Nome comune	Tignola
Nome latino	Yponomeutidae ssp
Diffusione / frequenza	Si conoscono nove specie centroeuropee di Tignola che presentano poche differenze visibili, ma vivono su piante ospiti diverse. Sono molto diffuse in tutta l'Europa.
Habitat	Vario: margini boschivi, siepi, alberi isolati ecc.
Piante ospiti	Ciliegio a grappoli, Fusaggine (Berretta da prete), piante da frutto, Salici, Ciliegio canino, Sorbo degli uccellatori, Prugnolo e Biancospino, Borracina maggiore
Sviluppo stagionale	Svernano sotto forma di giovani larve, iniziano a nutrirsi in maggio, avvolgono la pianta ospite con nidi sericei sempre più grandi, defogliazione completa in giugno. Gli arbusti germogliano nuovamente nello stesso anno.
Analogie	La defogliazione degli arbusti ricorda quella dell'Euprottide.
Differenze	Ragnatele molto visibili, diverse da quelle dell'Euprottide, che costituiscono un fattore di disturbo. Spesso la Tignola avvolge vari arbusti defogliati e strutture vicine. Le larve non hanno peli urticanti e sono innocue.



La presente scheda informativa è una sintesi delle informazioni fornite dagli specialisti consultati, tratte in parte dall'esperienza pratica maturata durante gli anni. Vi preghiamo di inviare eventuali informazioni complementari al seguente indirizzo email:

monika.burri@gruner.ch.

La scheda informativa verrà aggiornata ad intervalli irregolari.